

Il POR della Regione Emilia-Romagna (FSE)



Il Fondo Sociale Europeo ha il compito di rafforzare la coesione economica e sociale nell'Unione Europea, favorendo un alto livello di occupazione e nuovi e migliori posti di lavoro. Per attuare le strategie del FSE in Emilia-Romagna, la Regione ha definito per il periodo 2007-2013 un Programma Operativo (PO) regionale approvato dalla Commissione Europea con decisione del 26 ottobre 2007, primo tra i programmi operativi FSE delle regioni rientranti nell'Obiettivo Competitività regionale e Occupazione.

Il Programma Operativo regionale, in coerenza con il DPF della Regione, individua nelle politiche per l'istruzione, la formazione e la qualità del lavoro l'elemento portante della strategia regionale di competitività fondata sullo sviluppo di un'economia sempre più basata sulla conoscenza. Esse infatti rappresentano al contempo la garanzia per la piena fruizione, da parte delle persone, dei diritti di cittadinanza e una leva per promuovere uno sviluppo sostenibile e di qualità che punta alla valorizzazione delle eccellenze territoriali, alla competitività delle imprese e alla coesione sociale.

La dotazione finanziaria del PO è di complessivi 806 milioni di euro nel settennio per l'attuazione delle azioni previste per ciascun asse di programmazione.

Obiettivi e ambiti di intervento del PO

Obiettivo generale individuato nel Programma Operativo regionale è sostenere la crescita economica e sociale e il suo impatto occupazionale, coniugando la qualità dell'occupazione e la valorizzazione delle risorse umane con la qualità dello sviluppo economico e la coesione sociale, attraverso investimenti sul sapere e sulla qualificazione del lavoro che diano fondamento e prospettiva all'obiettivo della società della conoscenza, e a quello di pari opportunità di accesso e permanenza nel sistema regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

L'obiettivo generale della strategia regionale è declinato in due ambiti che hanno costituito la base di riferimento per elaborare le priorità degli Assi della programmazione 2007/2013:

- Qualificare l'obiettivo della **società della conoscenza** rafforzando il livello quantitativo e qualitativo dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, con riferimento alle esigenze di sviluppo economico e sociale del sistema regionale, e quindi con una particolare attenzione ai temi della formazione superiore, della ricerca e del trasferimento e sviluppo dell'innovazione.
- Promuovere ed accrescere la **qualità delle condizioni e delle prestazioni di lavoro**, limitando i rischi di precarietà e de-professionalizzazione, e sviluppando politiche attive per rafforzare la qualificazione del lavoro, nonché un sistema di servizi per il lavoro che favoriscano l'occupabilità delle persone e la domanda di personale qualificato da parte delle imprese.

Dimensioni trasversali del PO: pari opportunità e interculturalità

Centrali in questa strategia sono le pari opportunità di genere e l'interculturalità, tenute a riferimento nelle fasi di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi a garanzia del pieno rispetto del principio di non discriminazione. L'integrazione del principio di pari opportunità e interculturalità costituisce un contributo fondamentale per il raggiungimento della reale efficacia delle politiche. Il superamento delle ineguaglianze nel mercato del lavoro è una delle premesse fondamentali per la realizzazione delle politiche di coesione economica e sociale. Gli obiettivi di crescita, di competitività e di piena occupazione dei Fondi strutturali sono raggiungibili solamente attraverso la piena mobilitazione di tutti i cittadini, donne e uomini e persone immigrate.

Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010

Con l'adozione da parte della Commissione Europea del POR, la nuova programmazione regionale delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro ha preso avvio. Durante i mesi del negoziato tra la Commissione europea e la Regione (il programma era stato inviato dalla Regione il 5 marzo 2007), la regione ha predisposto anche gli strumenti di programmazione previsti dalle leggi regionali in materia di istruzione, formazione e lavoro (L.R. 12/2003 e L.R. 17/2005).

In particolare, l'Assemblea Legislativa ha approvato nel maggio 2007 il documento di indirizzo - Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010 - che individua, nel quadro delle priorità strategiche, le principali politiche, gli strumenti per la loro attuazione, i criteri per l'attribuzione delle risorse e le modalità di condivisione degli obiettivi e delle responsabilità tra Regione ed Enti Locali, per la realizzazione delle priorità.

Gli Indirizzi regionali individuano quali linee prioritarie di intervento:

- La costruzione di un sistema di opportunità formative per i giovani con l'obiettivo di innalzare le conoscenze e le competenze di base come condizione per un futuro di cittadini e lavoratori
- La promozione della qualità del lavoro: per un lavoro qualificato, stabile, che permetta di sviluppare percorsi di crescita professionale, che valorizzi la formazione lungo tutto l'arco della vita quale leva per l'adattabilità dei lavoratori e la permanenza attiva nelle organizzazioni, che consenta la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, che nella accezione di diritto di tutti i cittadini rappresenti un vero strumento di inclusione sociale. L'investimento per l'innalzamento delle competenze dei cittadini, dei lavoratori, delle imprese e del sistema economico regionale come risorsa strategica che accompagni le politiche regionali per uno sviluppo sostenibile e coeso

- Il sostegno alla ricerca e all'innovazione attraverso l'investimento sul "capitale umano", che, in un'economia sempre più fondata sulla conoscenza, è premessa indispensabile per facilitare la ricerca e il trasferimento tecnologico e per accelerare i processi di innovazione nelle imprese.

Le **Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010** hanno individuato anche un nuovo modello di governance per accrescere la capacità di governo del sistema regionale, con l'obiettivo di valorizzare le specificità territoriali, ricondurre le differenziazioni di programmazione alle effettive peculiarità dei territori, nell'ambito di un sistema coeso e coerente, fortemente partecipativo e negoziale.

Gli strumenti attuativi di tale modalità di collaborazione tra le istituzioni sono rappresentati da un **Accordo** tra la Regione e le nove province dell'Emilia-Romagna che fornisce il quadro delle risorse regionali, nazionali e comunitarie disponibili per l'attuazione delle politiche locali, definendone l'attribuzione tra Regione e Province, in relazione ad obiettivi concordati, sulla base dei target strategici regionali e comunitari. I principi dell'Accordo si declinano in **nove Intese** specifiche, tra la Regione e ciascuna Provincia, di durata commisurata all'arco di programmazione dell'Accordo. Le Intese traducono gli obiettivi strategici regionali in specifiche priorità provinciali, individuando i contributi che ciascuna dimensione locale – con le proprie peculiarità – è chiamata a fornire per il conseguimento degli obiettivi fissati dal DPEF e dalla programmazione comunitaria.

Sintesi dei contenuti dei 6 assi di lavoro.

Asse I - Adattabilità

- Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori.
- Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro.
- Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità.

Asse II - Occupabilità

- Aumentare la regolarità, l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro.
- Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.
- Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.

Asse III - Inclusione sociale;

- Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.

Asse IV - Capitale umano

- Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento.
- Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza.
- Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.

Asse V - Transnazionalità e interregionalità

- Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche.

Asse VI - Assistenza tecnica

- Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto.

Tabella di dotazione finanziaria

Assi	Contributo comunitario	Contributo Nazionale	Contributo nazionale		Totale
			Centrale	Regionale	
Asse I Adattabilità	60.665.488	104.664.986			165.330.474
Asse II Occupabilità	138.494.870	238.942.503			377.437.373
Asse II Inclusione sociale	35.511.505	61.267.309			96.778.814
Asse IV Capitale umano	44.389.382	76.584.135			120.973.517
Asse V Transnazionalità e interregionalità	5.918.584	10.211.218			16.129.802
Asse VI Assistenza tecnica	10.949.381	18.890.753			10.949.381
TOTALE	295.929.210	510.560.904			806.490.114